



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 163 - domenica 17 giugno 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«L'annunciato intervento della Presidenza della Conferenza Episcopale, che imporrebbe ai parlamentari cattolici di



rifiutare il progetto di legge sui "diritti delle convivenze" è di inaudita gravità. Con un atto di questa natura l'Italia ricadrebbe

nella deprecata condizione di conflitto tra la condizione di credente e quella di cittadino».

Appello del prof. Giuseppe Alberigo alla Cei sul problema delle coppie di fatto 27/03/2007

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Stampa e libertà

Due lampi illuminano all'improvviso il cielo grigio delle notizie che, in disordine, fanno ossessivamente il giro del mondo, narrano sempre le stesse storie e poi spariscono. È accaduto il 13 giugno 2007, quando è stato pubblicato il temerario discorso di accusa di Tony Blair, Primo Ministro a fine carriera del Regno Unito (in Italia *La Repubblica*, 13 giugno). È accaduto il 14 giugno quando il *New York Times* ha pubblicato un testo di Patricia Cohen che basandosi sul lavoro di economisti e politologi come Michael Mandelbaum, Joseph Stiglitz (il premio Nobel per l'economia) e Bruce Scott (economista di Harvard) - si domanda se valga ancora il legame ritenuto inscindibile (e anzi garanzia reciproca) fra capitalismo e democrazia. E dunque fra capitalismo e libertà delle notizie.

Il legame fra i due sorprendenti interventi è chiaro e - per l'Italia di oggi - di rilevanza immediata. La domanda è: c'è ancora - e serve a qualcuno o a qualcosa - la libertà di notizie, informazioni, comunicazioni, dunque la mitica e celebrata "libertà di stampa" ritenuta finora il cuore della democrazia?

Tony Blair, forse il più carismatico e certo, per qualche tempo, il più popolare leader della sinistra europea in molti decenni, si assume un compito che condivide con tutta la classe politica occidentale ma che, dimostra Blair, in questo periodo tormenta soprattutto la sinistra. Il senso del discorso di Tony Blair ormai è noto e ha suscitato la sua parte di plauso (dai politici di ogni denominazione) e di condanna (da parte dei più autorevoli giornali inglesi) fra l'indifferenza infastidita di una vasta opinione pubblica che si sente estranea all'uno e all'altro lato della polemica (e questa è la vera notizia sullo stato delle cose).

Tony Blair attacca, condanna e disprezza la stampa che descrive come una belva che azzanna per nutrirsi di scandalo, utilizzando senza scrupoli il sangue delle persone che sono in vista perché si sono assunti la responsabilità della politica e sono da distruggere perché sono in prima fila ed hanno successo.

segue a pagina 27



Foto Arcieri

ALLA MANIFESTAZIONE ANCHE TRE MINISTRI

Parità, dignità, laicità Gay in festa a Roma «Siamo un milione chiediamo diritti»

«Siamo un milione», ma la cifra vera di questo Gay Pride è quella dei diritti: parità, dignità, laicità. Si critica il governo Prodi e si chiede più coraggio. Non sfilano ma sono lì ad ascoltare tre ministri: Ferrero, Pecoraro Scario e Barbara Pollastrini che di-

ce: «Serve uno scatto da parte di tutto il mondo politico affinché si arrivi a capire che riconoscere i diritti e rispettare le persone è l'unico modo per una giusta convivenza e una maggiore civiltà».

Gerina, Franchi e Vaccarello alle pagine 8-9

UNA PIAZZA PER LA LIBERTÀ

ROBERTO COTRONEO

Il convitato di pietra sta lì, nella piazza. Chiuso da cancellate che sembrano invalicabili. È la basilica di san Giovanni: la basilica più importante al mondo dopo San Pietro, ovviamente. Ormai assiste alle nuove guerre, alle nuove contrapposizioni di un paese che sembra cambiato. Dove gli schieramen-

ti si sono fatti netti, e dove poco più di un mese fa sono scesi in piazza i cattolici del Family Day, per protestare contro i Dico e affermare il ruolo della famiglia tradizionale. Ieri il convitato di pietra ha assistito a un altro spettacolo, di tenore opposto.

segue a pagina 9

Prodi: in Italia un'aria irrespirabile

Il premier accusa l'opposizione che crea un clima di scontro: si rischia la paralisi. Intanto continua la guerra dei dossier e dei veleni: nel mirino ci sono sempre i Ds

«Nel Paese c'è un'aria irrespirabile». La denuncia è di Romano Prodi che punta l'indice contro l'opposizione che si nega ad ogni forma di dialogo.

a pagina 3



Ultima Chiamata

Domani un inserto di otto pagine

EUROPA

Difficile vertice Addio alla Costituzione

Pur di chiudere almeno con un successo di facciata il suo semestre alla guida della Ue, la cancelliera Angela Merkel è tentata da un compromesso al ribasso che affosserebbe la Costituzione europea. Alla vigilia del Consiglio europeo della prossima settimana, Berlino propone di «ritornare al metodo di revisione dei Trattati» come criterio per arrivare ad un nuovo accordo. L'Italia ha riserve.

Sergi a pagina 12

Staino



SOLO GLI STATI OSCURANTISTI DISCRIMINANO I GAY?

NO. A VOLTE ANCHE UNO STATO LAICO CHE CONFINA CON UNO OSCURANTISTA

SEQUESTRO MASTROGIACOMO

Kabul, dopo 3 mesi, scagiona Hanefi Torna libero l'uomo di Emergency



Rahmatullah Hanefi libero dopo 3 mesi di carcere. Nessuna complicità con i talebani nel sequestro Mastrogiacomo.

Bertinotto a pagina 7

Il libro di Almerighi
DOMANI CON L'UNITÀ
MAFIA, DENARO, P2
I TRE BOIA DI CALVI

Tranfaglia a pagina 23

UN LIBRO CHE VUOLE RISPONDERE ALLE TANTE DOMANDE SULLA SCOMPARSА DI ROBERTO CALVI

In edicola domani a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

MARIO ALMERIGHI
I BANCHIERI DI DIO

Il caso Calvi



EDITORI RIUNITI

AUTO ELETTRICHE, SCANDALO A PALERMO

ALESSIO GERVASI

Ottantotto Fiat Seicento Elettra inutilizzate e abbandonate, dal costo di ventimila euro l'una, ossia un milione e settecentosessantamila euro, messe all'asta dal Comune di Palermo per cento (100) euro ciascuna, ossia meno di novemila (9000) euro tutte assieme... Quasi uno schiaffo all'appello che il presidente Napolitano ha lanciato durante la sua visita in Sicilia pochi giorni addietro. «Cooperare per un forte recupero di credibilità di tutte le nostre istituzioni affrontando problemi di efficienza, di riordino, di semplificazione e di avvicinamento ai cittadini che si presentano anche come problemi di riduzione dei costi della politica e delle istituzioni».

segue a pagina 10

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

E spara

LA TELEVISIONE è il più potente mezzo di documentazione inventato, ma anche il più potente strumento per cancellare la memoria dei fatti, pochi anni, pochi giorni e perfino poche ore dopo che sono avvenuti. Ed è di questo che Berlusconi è maestro: dire e negare, manipolare notizie attraverso dipendenti piazzati in maniera massiccia e strategica. Basta pensare al G8 di Genova, ritornato in tv in questi giorni per effetto del processo in corso. Se ne parlava anche ieri mattina ad Omnibus, dove è stata ricordata la dichiarazione dell'allora ministro dell'Interno Scajola, che rivelò ai giornalisti, in aereo, di aver dato l'ordine di sparare. Seguirono le solite smentite e precisazioni, che non resero Scajola più prudente, tanto che incorse in un altro infortunio: gli insulti a Marco Biagi. Il ministro non si conteneva davanti ai giornalisti, contando su una sorta di omertà, che per fortuna non ci fu. Mentre oggi, dopo gli interventi del governo Berlusconi sull'informazione, l'ordine di sparare viene dato direttamente ai giornalisti.

Firenze
Palazzo Strozzi
2 marzo
29 luglio
2007

Cézanne a Firenze

due collezionisti e la mostra dell'Impressionismo nel 1910

INFORMAZIONI
TEL. 055 2645155

PROMOSSA E PRODOTTA DA
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

PRENOTAZIONI
TEL. 055 2469600

www.cezanneafirenze.it